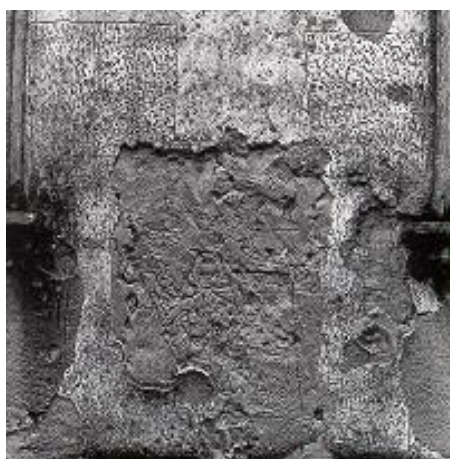


Massimo Barbaro

## LENDEMAIN DES YEUX

Poesie 1988 – 2000







© 2004 Massimo Barbaro  
massimo@barbaro.biz



This work is licensed under the Creative Commons License.  
It can be copied and distributed under the Attribution-NoDerivs-NonCommercial License conditions.  
To view a copy of this license, visit: <http://creativecommons.org/licenses/by-nd-nc/1.0/>  
or send a letter to: Creative Commons, 559 Nathan Abbott Way, Stanford, California 94305, USA.

In copertina: Graffiti di Oreste Ferdinando Nannetti  
<http://erronco.org/visioni/scenaper/impss.htm>

Massimo Barbaro

LENDEMAIN DES YEUX

Poesie 1988 – 2000



***1988***

e non ritornerà  
all'incontro degli occhi  
il pensiero amaro  
dei giorni abbandonati  
al ricordo lontano

una carezza annegata  
nello sguardo del mattino  
non ancora schiuso



le tende scostate  
dietro le finestre  
e l'abbaino socchiuso  
la brezza rifrange il caldo  
dai tavoli di marmo alle foglie  
immobili  
e la musica sorvola  
le mani rapide  
sulla seta leggera

ma la vita non riposa  
nella calma di un pomeriggio assolato  
e l'attimo rimane sospeso  
nella stanchezza delle immagini

in ogni modo  
si sfaldano le rocce opache  
della coscienza distratta  
abbandonata a pensieri diversi  
marginali a me stesso

lo sguardo attratto  
dagli interstizi tra gli oggetti  
e i dettagli  
il rimpianto per la poca luce dalla finestra

e insensibile al richiamo dell'onda,  
al rifrangersi del sole freddo e  
accecante,  
incredulo alle lusinghe del respiro profondo

tornano gli attimi della memoria feroce,  
dimentichi dello spessore degli anni  
affondi nel senso smarrito  
del tempo trascorso  
incapace di guardare lontano

sdrucita agli angoli,  
la tua coscienza esterrefatta  
presto comprenderà il limite austero  
dello sguardo attonito e  
smarrito  
dietro i pini al crepuscolo

un'attesa più assorta  
e spensierata a un tempo

ma è sospeso l'attimo

rincorri l'idea  
di voltare pagina  
nel tuo quaderno  
rilegato, superi i fogli  
graffiati dall'inchiostro minuto  
e i segni aerei  
in un'estate fredda

e ancora parla la vita  
ha ancora qualcosa da dire  
agli alberi spogli agli alberi scuri  
nella nebbia, a chi porta alla luce  
la terra, al Messico sempre lontano  
al Nepal dietro l'angolo  
il mio silenzio darà una risposta

### *Tre gouaches*

#### *Entropia*

Le luci a grappoli sul palo si sono fatte più accese. Alta probabilità di incidente ferroviario.

L'azzurro cupo del cielo della sera nell'occhio clinico del direttore della fotografia. Nella poltrona che zoppica volutamente, le gambe accavallate.

Il vecchio affonda nella poltrona di vimini, posa la mano sul braccio del figlio e il pensiero della morte che è meglio scacciare; morte familiare e il peso dell'unico figlio.

Inseguita la sigaretta accesa gettata nel fiume, la condanna del silenzio sempre da scontare con il privilegio dell'ascolto. E l'attenzione. Il tentativo di cogliere tutti i discorsi. Questione di impermeabilità, ermetismo.

#### *Dopo il quindici agosto l'estate finisce*

Al volgere dell'estate ritrovi le attese irrisolte; ripensamenti a nuovo con il vento più freddo e il buio incipiente. Poi verrà il

desiderio del freddo e il rimpianto per l'autunno non assaporato.

E si rimanda l'epilogo ulteriormente.

*La spina e la cautela*

Qui piante e arbusti non crescono. Non ci sono alvei e l'acqua viene dalle profondità della terra.

Ecco perché è più difficile ascoltare la voce del fiume.





*1989*

elogio del fumo della possibilità  
di riempire gli spazi vuoti  
e sono tanti  
della vita assiepata dietro  
l'espressione ingannevolmente pensierosa  
il marinaio col fardello sulle spalle  
della nebbia e della città bagnata  
della notte ovviamente

ma non posso richiudermi  
l'uscio alle spalle  
e trovare il buio ad aspettarmi  
silenzioso  
né possono le stanze risuonare  
del mio grido e del  
pianto

è ancora probabile  
che un uomo e una donna si parlino  
all'ombra degli argani  
della luce fredda tra gli ormezzi  
rinunciare al sonno

un canto di balena  
un lamento ormai  
echeggia dagli abissi  
e solo  
dal fondo nascosto alla luce  
ascolta

come certe balene  
questa mia vita arenata

se mai sapremo  
dove riposa  
il respiro ultimo  
delle cose nascoste  
al pensiero

watching over the trees  
you caught the bright in your eyes  
over my words  
where still I stay

so it may secretly overflow  
into the evening lights  
out of

camminiamo  
senza uno scopo  
stretti  
e pure  
ritorniamo sui nostri passi



e io  
guardo oltre i vetri  
affido ai riflessi  
tiepidi  
un respiro calmo  
e non riesco a disperare  
né a sperare:

she just shook  
her hairs  
and tenderly looked  
at him in his eyes

il tempo ristagna  
a Prato della Valle  
insieme a me  
la notte

le ragazze danno del lei  
al professore di filosofia  
quasi coetaneo  
la gente nelle automobili  
le luci  
e dobbiamo restare vincolati a questa  
obiettività  
a questo guardare radente  
dietro i vetri  
alle luci della città

nel mare  
la gente e la vita  
queste cose lontane

je suis né d'un éclat  
de sourire  
soudain  
plissé en tristesse  
et j'y reste  
dans mes limites

les jardins du Luxembourg  
e i barconi della Guinness  
il flusso di coscienza  
che singhiozza e  
scorre  
come un rigagnolo tra pietre  
e foglie

e se i miei occhi sorridono  
è per il desiderio d'orizzonte  
nel suo sguardo

si è soli solo contro se stessi  
e quello che cercavamo  
non si è mai allontanato  
dal nostro cuore

gli uccelli al tramonto  
tra gli alberi  
il futuro lontano  
vecchi pomeriggi studiosi  
città quasi vuota  
assonnata

qui il tempo si scolora  
il passato ritorna a riaffacciarsi

un prolungamento  
dell'attesa

invecchio  
ma  
nulla diviene





*1990*

tu chiudi gli occhi  
quando ti dicono di aprirli  
non ti fidi  
aspetti

ti sfiora  
subdolo  
il pensiero che non c'è nulla da aspettare

Se i giorni verranno  
inattesi, desiderati  
o semplicemente,  
come le impronte delle dita  
sul bicchiere

Questa vita che sfugge  
nei piccoli attimi

Verrà il granchio  
a portare  
tra la spuma  
il riflesso della luce  
non ancora spenta

E passi brevi  
condurranno  
all'immobilità scavata  
del vento tra i capelli

E la valle antica  
aperta al duro sguardo

c'è qualcosa di sbagliato  
in questa confusione  
silenziosa  
nelle facce che passano  
solo di sfuggita  
intorno ai silenzi  
ai pensieri automatici  
la gente presa  
dall'idiozia del  
vivere

aide moi  
mon cœur  
ouvre ta fenêtre  
ferme ta porte  
au lendemain des yeux

mi rotola tra i piedi  
il tempo  
e io  
faccio come per raccattarlo  
senza guardare  
e riesco solo  
a spostare  
aria  
polvere  
e a sporcarmi le dita





*1991*

luci sfrecciano  
verso punti di fuga lontani  
almeno quanto  
me a me stesso

sforzarsi  
di chiedere  
alla pietà del vento  
un ritorno di memoria  
un bagliore inatteso  
tra la luce dei giorni

giorni migliori davanti

better days

legati per forza

all'idea di un luogo

lontano

better days ahead

migliori?

io qui

con gli occhi ancora aperti

e le ante dell'armadio socchiuse

Denrées périssables.

Da un vagone Interfrigo

un rivolo d'acqua

continuo

Un passero si tuffa

nella pozzanghera

punta le zampe tende testa e collo

sotto il getto

Non so che uccello sia

in realtà

Ma io

si, decido che sarà un passero



*1992*

sales executives di tutto il mondo  
unitevi  
ché io non ho voglia  
di sporcare il quaderno nuovo  
o forse  
fatico a riconciliarmi con le parole  
sfuggite di mano  
lontane dalle cose  
le parole vendute  
il tempo i respiri  
dati a poco



Sapevo sarebbe arrivata  
prima o poi  
Di quelle consapevolezza tranquille  
sopite  
o nascoste  
Prendono a pretesto un giro di basso  
e vengono fuori  
come questo Super-80  
che taglia la finestra a mezzo  
Il respiro affidato  
al cerchio dei gabbiani

trembling stars  
and shocking eyes  
glittering and bright  
with an innocent light

down the valley  
the river o'erflowed  
the green and blue deep

nobody  
on the stone I sit on

*1993*

La campana chiama le nuvole  
Sì, adesso capisco le ardesie

La luce si spegne dietro una finestra  
Freddo come l'aria della sera  
Il rimorso di vivere

C'è una forza di gravità  
anche per lo sguardo  
Il mare lontano  
il cielo gli alberi  
schiacciati dalla pesantezza della strada

Questo Dio  
l'unica grazia che ci concede  
è forse il male minore

*1994*

Il n'y a plus personne  
Dans les bistrots  
A Ittre  
Au volant de ma solitude  
J'essaye de voir  
Derrière le carrefour  
Plus loin que le tournant



Blauwmoezenstraat nell'ora in cui  
tutti gli sgabelli hanno le gambe per aria

Vecchie dogane abbandonate  
e un sospiro più profondo  
ad ogni frontiera superata

Bella allegoria della vita  
questo sentiero lungo l'Eau d'Heure  
andiamo tutti dalla stessa parte per giri tortuosi o viziosi  
ognuno per suo conto  
o in piccoli gruppi

E il sole più caldo  
è nelle piccole soste



*1996*

April winds to come  
tracks  
far red traffic lights.  
Dusty travels  
hands in the pockets once more.  
A bell fading in a  
distance  
and evening last brights.

My glimpsy silence  
recalls  
my last new earth  
cold days an early spring  
waited for too long.

Via della Pace, una vena che pulsa  
troppo in fretta alla tempia  
di questa lontananza  
Di nuovo  
questa calma della sera  
ci è dato vivere

Mare. Tempo di bilanci  
di vecchie e nuove amarezze  
oltre i colori dell'acqua.  
Attrazione del nulla  
pomeriggi della memoria introvabile.  
Sempre navigazione a vista.

Le souri bâtard  
au rendez-vous du rêve  
 tiroirs de pain doux  
engravés d'un rire enfantin  
bête.

La parole tacitée  
l'essence muette des vues désormais  
étouffées  
dans la mémoire  
sombre et redoutable  
des jours oubliés.

C'est l'après midi du tonnerre  
balayant la chaleur des vallées  
la beauté endormie  
ouvre ses yeux  
pour les renfermer  
à la lumière des nouages.

Nulle part ma vie  
cesse le désespoir  
évanoui  
à l'instant même  
d'une joie entrouverte.





*1998*

lento esercizio di attenzione  
dalla finestra troppo alta  
le cose cambiano luce  
la terra gli alberi  
in funzione dell'ora  
delle stagioni dubbiose

il respiro condotto per mano  
sui sentieri impervi della disciplina

polvere tra le carte  
sui pensieri stretti in un angolo

étourdie par une étrange  
ressemblance  
la lenteur du regard  
embrasse la courante  
qui pousse vers la vallée

corniche fleurie  
mémoire d'autre fois  
entrouverte  
sur le souvenirs  
des voyages jamais achevés

Una volta  
trovavo commozione  
nelle luci gialle  
di raccordi stradali  
nella nudità delle cose  
viste dietro un finestrino di treno

Adesso che altro vapore  
altro sporco sui vetri  
il mondo è uguale a se stesso  
ovunque  
c'è poca differenza  
tra i pieni e i vuoti della linea sull'asfalto  
tra la vuota saggezza  
dell'accettazione  
e il vano orgoglio  
della scontentezza

Seduto in una terra inutilmente bella  
alla finestra  
torno a scrutare  
di notte  
luci lontane

*1999*

il nulla delle cose  
e quello dell'anima

angeli cercano di convincere  
uomini distolti  
da pensieri disattenti  
e occupazioni inermi

la luce in fondo al buio  
e quello che segue

il buio dell'anima  
l'inutilità delle cose  
e il bagliore del nulla

non è più il tempo  
della tristezza antica  
non c'è più tempo (il tempo si accartoccia  
come foglia caduta  
prima dell'autunno)  
nessuna attesa  
la farfalla  
sul vetro  
aggiunge una macchia alle altre  
come fosse stata lì da sempre  
insensibile  
al divenire lento dei giorni





*2000*

diversioni d'onda  
e voli di vento  
sempre nei margini  
esigui  
delle attenzioni distolte  
resto qui  
immobile nonostante  
la frenesia apparente  
l'illusoria irrequietezza  
a nascondere allo stolto  
il vuoto dietro l'angolo  
l'inutilità del vivere

